

LE MOTIVAZIONI

Considerazioni di Nino Capobianco

Le motivazioni al “Cammino di San Nicola” s'incrociano su diversi presupposti che vanno ad integrarsi debitamente nella risposta decisionale della singola persona, la quale, con le sue credenze, le sue ideologie, la sua filosofia di vita, va ad impegnarsi, in un percorso a piedi, che esprime in sintesi: il desiderio di conoscenza, la spinta religiosa, la risposta allo stimolo psicologico, lo spirito sportivo, la tendenza ancestrale al diretto contatto con la natura, la possibilità di contaminarsi e conoscere il territorio, sviluppando così una controtendenza costruttiva.

MOTIVAZIONE STORICA E RELIGIOSA

Per quanto attiene la motivazione strettamente religiosa, va innanzi tutto considerata la millenaria devozione al Santo di Bari, patrono di Fragneto Monforte, da parte del popolo fragnetano.

Il Centro Studi La Takkarata – Arti e Tradizioni Popolari, propone, su un'idea di Nino Capobianco ed il supporto di Roberto Pellino, la rivisitazione storica del pellegrinaggio a Bari, traendo spunto dal “Diario di Francesco Sorda (1833), descrizione di un pellegrinaggio da Fragneto Monforte a San Nicola di Bari e Monte Sant'Angelo”.

A pagina 149 leggiamo: “La devozione del Pellegrinaggio verso San Nicola e San Michele Arcangelo del Monte Gargano si praticavano nei tempi passati da poche persone di questo paese di Fragneto Monforte: posteriormente sino ai nostri tempi si era totalmente tralasciata in maniera che la sola tradizione vi era rimasta. Nell'anno 1829 si è vista di nuovo risorgere in persona di due soli compaesani Domenico Iadarola e Gabriele Capobianco, i quali si avviarono e poi via facendo si unirono ad altra Compagnia di Terra di Lavoro.

Li medesimi nel loro felice ritorno raccontano le belle Città, l'amenità dei luoghi, la sontuosità degli edifici sagri e la gran devozione, che si praticava per via col recitare le tante preci, ed orazioni, produssero un affettuoso movimento negli animi di molti a fare un tal divoto viaggio nell'anno susseguente.

Nel 1830 si formò una compagnia di 23 persone dirette dal Priore sacerdote don Mario Iadarola; nel 1831 è don Giuseppe Verdura che accompagna un altro gruppo di devoti e nel 1832 sono 38 le persone che partecipano al pellegrinaggio....

Nel 1833...Continua a raccontare il Sorda: la mattina del tre dello stesso maggio, essendosi osservata l'aria tranquilla e serena (vi era stata abbondante pioggia nei giorni precedenti), si è fatto suonare la campana alle ore sette e mezza per la Santa unione in Chiesa, ove dopo ricevuta la S. Benedizione col Venerabile solennemente esposto, alle ore nove e mezza ha preso il camino la Compagnia composta di 28 individui (a Pescolamazza si aggiungono altre 4 persone).....

L'età è compresa fra i 30 ed i 60 anni, eccezion fatta per tre casi di giovani che hanno 15/16 anni e la piccola Concetta Capobianco di 6 anni (che viaggia col padre).

Il viaggio sino a Bari si svolge in 5 tappe (al ritorno, passando per MonteSantangelo le tappe saranno 12 in totale)... Si deve presumere che il percorso si faccia piedi e parte con carretti, cavalli, muli e asini, considerando anche il trasporto dei viveri.

Commenta il Sorda il rientro a Fragneto:.....La divota Comitiva ha felicemente compiuto il suo divoto Pellegrinaggio nella nostra Chiesa, ove, avendo ricevuto prospere notizie sulla salute comune, in mezzo alla gran folla del Popolo accorso, ha ricevuto la Santa Benedizione ...”

Osserva Don Mario Iadanza nella sua relazione, sul diario del Sorda, tenuta al convegno organizzato dall'Istituto Galanti, nel settembre del 1988:

Vale la pena di osservare la corralità dell'azione: si potrebbe sostenere che, se a compiere materialmente il pellegrinaggio sono in pochi, a parteciparvi spiritualmente e moralmente è tutto il popolo, quel popolo che salutò alla partenza, che attende con ansia, che accoglie festoso, che desidera conoscere i pellegrinaggi particolari del viaggio...

MOTIVAZIONE PSICOLOGICA

Di certo si è motivati a mettersi in discussione; organizzare l'obiettivo, e per esso attivarsi anche nel sacrificio fisico e psichico, incrociando tale sforzo con formule di rilassamento differenziale che producono determinazione, abilità di autocontrollo e di autoregolazione, abilità di problem solving, maggiore autostima.

Il respiro che guida i passi: l'inspirazione accompagna il movimento del piede che solleva per compiere il passo, l'espiazione accompagna quello dello stesso piede che tocca il suolo.

Ne deriva una meditazione camminata, in quanto si percepisce il cammino con tutto il proprio essere...è diventare il passo, diventare il cammino. E' giungere alla netta percezione del piede che contatta il suolo, che diviene parte della terra, così come la terra diviene parte della persona che sta camminando, parte di tutto il suo essere...c'è la coscienza del tutto, di essere tutt'uno con la natura circostante.

Il momento psicologico riconduce la motivazione a conoscere gente e territori nuovi, esperienze diverse, in un ritmo incalzante d'interazioni che rappresentano un'esigenza primaria dell'agire umano.

MOTIVAZIONE AMBIENTALISTA

Questa motivazione è ben delineata nella filosofia di fondo dell'associazione Lerka Minerka, condivisa da tutti i partecipanti. La ricerca di nuove esperienze, nuovi sentieri e nuove storie da raccontare. Lo spirito libero, l'entusiasmo di stare insieme nella natura, tra fatica e divertimento.

Lontani dai ritmi frenetici, si sviluppano meglio la rivalutazione e le capacità di percezione dell'uomo a relazionarsi con la natura, laddove le abitudini della vita moderna ne hanno affievolito l'attenzione, provando a sviluppare così una maggiore conoscenza ambientale, alla riscoperta dei valori autentici.

MOTIVAZIONE SOCIALE

A questa motivazione va ad innescarsi uno stimolo, per chi non desidera andare a piedi, a partecipare alla logistica del cammino, con i mezzi di trasporto necessari alla spedizione, recuperando così una motivazione sociale che spinge, chi vuole effettuare una breve vacanza estiva "alternativa", a sperimentare emozioni e servizi di solidarietà, a stretto contatto con la natura, in un contesto dinamico più ampio, dove molti fattori sono andati a strutturarsi, offrendo, a loro intrepidi, un sano relax ed un'avventura senza precedenti.

MOTIVAZIONE SPORTIVA

Lo stimolo agonistico e sportivo che anima i podisti, i camminatori e coloro i quali si sono esercitati, quasi quotidianamente, a confrontarsi con le proprie energie nel perseguire un obiettivo a lungo termine, sia per la disciplina sportiva in particolare, sia per la forma fisica ideale, non ha bisogno di ulteriori considerazioni.

Per coloro che esprimono questa motivazione e si propongono per il "Cammino di San Nicola", è un'esperienza piuttosto unica che rara.

* * *

“Una torre di cento piani inizia con una sola zolla di terra,
un albero enorme ha come radice un capello
un viaggio di mille miglia inizia con un solo passo” (Lao Tze)